

BERNALDA IL PROGETTO URBANISTICO DI INIZIATIVA PRIVATA OSTACOLATO DALL'ENTE? 25MILA METRI CUBI DI VOLUMETRIA

E la delibera comunale?

Lottizzazione San Donato, per i cittadini Comune in ritardo

ANGELO MORIZZI

● **BERNALDA.** Il piano di lottizzazione previsto nell'area di San Donato fa già discutere. Si tratta di un progetto a iniziativa privata, che avrà anche dei risvolti di carattere pubblico, e che è destinato a mutare l'assetto urbanistico di un'area periferica, vocata all'espansione edilizia. I numeri sono importanti. Circa 25 mila metri cubi di volumetria residenziale, metà dei quali sarà ceduta al Comune nell'ambito della cosiddetta perequazione. Previsti tre macro lotti con 120 unità abitative e una popolazione di circa 600 abitanti. Il giro finanziario dell'intero progetto si aggirerà sui 18 milioni di euro. Eppure, tra i proprietari lottizzanti e l'ente locale, non sembra correre buon sangue. Manca, infatti, la deliberazione della Giunta municipale per dare il via all'iniziativa, il cui progetto è già pronto sin dal 2008. Tecnici e interessati hanno perciò convocato un'assemblea pubblica, nella Sala Incontro di via Cairoli, per fare il punto della situazione e avere lumi sulla questione. Erano stati invitati, naturalmente, anche gli amministratori comunali, che, però, facendo sapere di essere impegnati in

una concomitante riunione di Giunta, hanno disertato l'incontro. A coordinare l'iniziativa sono stati i progettisti, capitanati dall'ingegner **Gianni Antenore** e dall'architetto **Domenico Bruno**. Presenti i loro collaboratori, l'ingegner **Antonio Trivisani**, il geologo **Gilberto Tambone** e il geometra **Nicola Mastromarino**. Non sono mancate le polemiche.

«Il progetto è pronto da circa tre anni - ha osservato Antenore -. Abbiamo acquisito, nel frattempo, tutti i pareri tecnici e istituzionali necessari. Insomma abbiamo le carte in regola per andare avanti. L'unico ente a non pronunciarsi ancora è stato proprio il Comune, nei cui cassetti il piano giace ormai da un anno e mezzo. Vorremmo capire perché. Aspettiamo che almeno ce lo dicessero, anche con eventuali osservazioni critiche. Eppure ci siamo confrontati con gli amministratori in numerose circostanze, acquisendo un assenso sulla parola. Di fatti concreti, però, neppure l'ombra».

Ma cosa manca per dare l'input alla nuova lottizzazione? «Occorre una semplice delibera comunale, che non è stata mai approvata - ha sostenuto Antenore -. In tal modo si sono lese le aspettative dei pro-

prietari e dell'intera comunità bernaldese, che, dall'esecuzione del progetto, trarrebbe molteplici vantaggi. Sia perché l'Ente locale acquisirebbe gratuitamente circa 13 mila metri cubi di superficie da utilizzare, sia perché si darebbe ossigeno al settore edilizio, bloccato ormai da numerosi anni, sia perché verrebbe riqualificata e legata alla città un'area che, nonostante i piani urbanistici, è ancora incompleta e degradata».

Secondo i lottizzanti «la zona di San Donato è stata indicata proprio per la costruzione di alloggi. Se non ci avessero pensato i privati, infatti, avrebbe dovuto farlo il Comune. L'area sarà una prosecuzione di via del Concilio Vaticano II e di corso Umberto, e si estenderà anche alle spalle del PalaCampagna».

A giustificare il ritardo nelle procedure non sembrerebbe esserci neppure un problema di concorrenzialità. «Siamo stati gli unici a presentare un progetto - hanno sostenuto i tecnici - ottenendo, peraltro, i pareri positivi, sul piano ambientale, geologico e idrogeologico della Regione, nonché il parere di conformità urbanistica dell'Ufficio tecnico municipale».



Gli interessati perciò hanno fatto sapere che, qualora gli amministratori non forniranno risposte immediate, si rivarranno legalmente. Ambienti vicini al Comune avrebbero fatto intendere che per dare il via alla procedura, occorrerebbe formare un Consorzio. Il motivo? Avere un unico soggetto di interlocuzione. Antenore ha ribattuto: «È assurdo e antieconomico creare un Consorzio quando ancora non si conosce il parere sul progetto. I proprietari dei suoli, su cui sorgeranno i tre comparti interconnessi, si consorzieranno solo dopo aver acquisito il via libera dell'ente locale».

INTERVENTO
Via del Concilio Vaticano II sarà prolungata con il nuovo piano di lottizzazione di San Donato



PUNTERUOLO ROSSO Una delle piante colpite

NOVA SIRI BISOGNA ADOTTARE METODI PREVENTIVI PER CERCARE DI SALVARE LE PIANTE FINCHÉ C'È TEMPO

Il punteruolo rosso ora fa strage di palme anche nel Metapontino

PINO ACCIARDI

● **NOVA SIRI.** Da alcuni anni il *Rhinchophorus ferrugineus* imperversa per tutta la Penisola facendo strage di palme. È l'insetto parassita più comunemente detto "Punteruolo rosso" che scavando gallerie all'interno del tronco della pianta lo costringe al deperimento ed alla sua morte. È giunto anche nel Metapontino, dove ha infettato le prime palme. Si inizia a contarne qualcuna anche a Nova Siri. Una è totalmente secca all'inizio di via Giuseppe Di Vittorio, un'altra in viale Siris, in-

izia a perdere la vegetazione ed a disseccarsi.

È proprio il caso di provvedere di adottare metodi preventivi per cercare di salvare le piante finché c'è tempo. Sarebbe un peccato se venissero attaccate anche le palme del viale che porta alla spiaggia. Sono tanti i modi di lotta al "punteruolo" ed anche abbastanza costosi.

Il sindaco **Giuseppe Santarcangelo** ha fatto affiggere delle locandine per avvisare i cittadini sui comportamenti da tenere in caso di attacco alle proprie palme. Non effettuare potatura verde e avvisare

immediatamente, a mezzo fax, il Servizio fitopatologico regionale dell'Ispettorato provinciale di Matera.

Le palme infette - recita la locandina - devono essere abbattute e smaltite con tutto il materiale di risulta, a spese del proprietario.

Chiunque sospetti o accerti la presenza del "punteruolo rosso" è obbligato ai sensi di legge a darne immediata comunicazione per non incorrere nelle sanzioni previste.

L'avviso conclude con l'invito a informarsi presso l'ufficio ambiente del Comune, tel. 0835 / 5061.

le altre notizie

POLICORO

CAPITANERIA DI TARANTO
Nuovo comandante della sede Locamare

■ Si è insediato a Policoro il nuovo comandante della sede Locamare, Fabio Mitidieri, dipendente dalla Capitaneria di porto di Taranto. Mitidieri, che è originario di Nova Siri e proviene dall'Emilia Romagna, ha i gradi di maresciallo capo prima classe e subentra a Massimiliano Greco. L'ufficio Locamare è un presidio di legalità sul territorio, soprattutto durante il periodo estivo. [n.buc.]

PISTICCI

ARRESTATO UN 28ENNE
Un materano rubava in chiesa a Campobasso

■ Era stato ripreso in azione dalle telecamere installate nella chiesa di San Paolo, a Campobasso, dove da tempo si registravano furti nella cassetta delle offerte. La Squadra Mobile lo ha tratto in arresto. Si tratta di C.C., 28 anni, pizzaiolo, nato a Pisticci. Il pubblico ministero, Nicola D'Angelo, ha richiesto ed ottenuto dal giudice per le indagini preliminari, Rosaria Rinaldi, l'emissione della misura cautelare ai domiciliari. [fi.me.]

TURSI

POLIZIA PROVINCIALE
Bracconieri, richiami elettronici sequestrati

■ Tre apparecchi elettromagnetici di riproduzione del suono, utilizzati come richiami dai bracconieri, sono stati sequestrati dalla Polizia provinciale. Gli autori dell'illecito non sono stati individuati. Gli apparecchi acustici sono stati rinvenuti mercoledì in agro di Tursi. L'illecito uso dei cosiddetti "richiami" nell'attività venatoria è sanzionata come reato dalla legge 157/1992.

BERNALDA È STATO FERMATO DAI FINANZIERI

Un 39enne arrestato a Taranto per spaccio di droga Aveva addosso dosi di cocaina

● **BERNALDA.** Un uomo residente nella città jonica, di 39 anni, di cui sono state fornite le generalità, D.V., è stato arrestato a Taranto da militari del Comando provinciale della Guardia di finanza nel corso di un servizio contro la detenzione e lo spaccio di sostanze stupefacenti condotto con l'ausilio di unità cinofile. Il 39enne bernaldese è stato fermato per un normale controllo al quartiere Tamburi ma, durante le fasi della identificazione, egli, già noto alle forze dell'ordine per precedenti in materia proprio di stupefacenti, ha mostrato chiari segni di nervosismo. Che non sono sfuggiti agli attenti ed esperti finanzieri. L'evenienza ha spinto i "baschi verdi" ad un controllo più approfondito che ha dato risultati positivi. Addosso a D.V., sottoposto ad accurata perquisizione personale, sono state rinvenute cinque buste contenenti alcune dosi di cocaina e banconote per un valore complessivo di 100 eu-



LADRO Il 39enne arrestato

ro. Danaro ritenuto dagli investigatori provento dell'illegittima attività di spaccio. Cocaina ed euro sono stati sottoposti a sequestro mentre l'uomo è stato tratto in arresto ed associato alla casa circondariale di Taranto a disposizione dell'autorità giudiziaria. [fi.me.]

AMBIENTALISTI E REGIONE L'ORGANIZZAZIONE ACCUSATA DI ALLARMISMO

Pozzi Eni, rischi sismici e scorie Ola ribadisce le sue perplessità

ENZO PALAZZO

● La Regione torna a dare dell'allarmismo alla Ola, Organizzazione lucana ambientalista, e a No Scorie Trisaia. Non è la prima volta, e non sarà l'ultima, di un rapporto conflittuale che poco tempo fa li vedeva litigare sul pozzo Cerro Falcone 2, a Calvello. Regione ed Eni che documentavano CF2 come pozzo sospeso, ma attivo, e la Ola che, con documenti e fotografie, ribadiva invece lo stato di sempre di abbandono del pozzo all'interno del Parco nazionale della Val d'Agri. Questa volta la querelle riguarda i pozzi "Rivolta" e Nova Siri" della Concessione Nova Siri Scalo, titolare la Gas Plus Italiana, che al momento vi estrae circa 189 mila mc. di gas, per il valore di non più di 50 mila euro all'anno. La polemica riguarda le osservazioni che varie associazioni, diversi cittadini e tre sindaci - Nova Siri, Policoro e Rotondella - hanno inviato al Dipartimento ambiente per evitare la proroga delle attività estrattive ai due pozzi (invece concessa dalla Regione), a causa di possibili rischi sismici e di subsidenza determinati dall'attività estrattiva troppo vicina alle scorie radioattive dell'Itrec di Rotondella. Confermati anche dal grande sismologo americano **Leonardo Seeber**, che dichiarò un "hazard" la presenza di pozzi così vicini alle scorie. Ma Seeber, una istituzione

in questo campo, purtroppo non è stato ascoltato per niente dalla Regione, che ha precisato, in merito all'accusa ricevuta di ricorrere alla «tecnica di escludere la Via, Valutazione di impatto ambientale per annullare centinaia di osservazioni inviate da enti e cittadini», che le «osservazioni prese da internet e mandate a fotocopia» fanno «perdere tempo ai dipartimenti che invece devono decidere su contenuti tecnici e non sulla quantità delle osservazioni ricevute», affermando anche che «a proposito di attività minerarie nella zona Itrec si evidenzia come la nota della Ola travisi il procedimento valutativo di screening per una elusione procedurale della Via limitandosi a riportare la dizione formale prevista dalla norma per l'esito favorevole di tale procedimento, ma mostrando di ignorare totalmente l'intero iter procedimentale del procedimento valutativo di screening».

Resta il problema, però, replicano infine le due associazioni sul perché, nonostante alcuni Comuni si siano già espressi con propri pareri negativi sui permessi Frusci, Anzi, Muro Lucano e Satriano di Lucania e sulla concessione Nova Siri Scalo, «gli uffici del Dipartimento ambiente abbiano ritenuto azzerare, senza un chiaro motivo e giustificazione tecnica in base alle normative, il procedimento precedente già avviato».